

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Bari

Premesso che

- il nostro Paese sta attraversando una gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento della povertà, della disoccupazione, del disagio e dell'insicurezza sociale, i cui segni sono già ben visibili sul nostro territorio;
- negli ultimi anni è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica e in particolare dei fondi a disposizione in settori di vitale importanza per i cittadini come la sanità e l'istruzione; i fondi nazionali a carattere sociale (fondo politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo per i giovani) sono passati da 1,594 miliardi del 2007 a 193 milioni di euro del 2012;
- i tagli agli Enti Locali e alle Regioni nel periodo 2011-2013 superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità fondamentali dei cittadini e delle famiglie;

Considerato che

- negli ultimi decenni i problemi della sicurezza economica, sociale e ambientale hanno assunto una posizione prioritaria rispetto a quelli della difesa militare e che gli stati hanno sempre più difficoltà ad assicurare la necessaria coesione sociale ed economica e quindi a mantenere la pace interna;
- l'ONU e l'Unione Europea sono da tempo impegnati ad ampliare la dimensione umana del concetto di pace e sicurezza includendovi il benessere economico, stabilità politica, democrazia, sviluppo, pace sociale, diritti umani e bisogni primari quali educazione, salute, alimentazione, alloggio;
- l'Italia aveva previsto nel 2002 di acquistare 131 cacciabombardieri F35 denominati Joint Strike Fighter (JSF) per un costo stimato tra 15 e 20 miliardi di euro, a cui si deve sommare un costo d'uso e di manutenzione valutato in oltre 40 miliardi di euro;
- il caccia F35 è un'arma da guerra con capacità di trasporto di ordigni nucleari palesemente in contrasto sia con l'articolo 11 della Costituzione italiana che con la Carta dell'Onu e che le missioni di pace previste dalle Nazioni Unite escludono l'impiego di simili ordigni distruttivi;
- anche secondo il Pentagono, l'aereo deve ancora risolvere numerosi problemi tecnici, mentre continuano a lievitare i suoi costi e che le ricadute occupazionali in Italia sono alquanto basse e incerte;
- il nostro Paese già spenderà nel 2012 oltre 23 miliardi di euro per la Difesa, collocandosi, secondo la classifica del SIPRI al decimo posto al mondo per spese militari (anno 2010);
- una recente ricerca dell'Università del Massachusetts ha calcolato che, se investissimo un miliardo di dollari nella difesa, avremmo 11.000 nuovi posti di lavoro, 17.000 se lo impegnassimo nelle energie rinnovabili e 29.000 se lo impegnassimo nel settore dell'educazione;

- diverse nazioni partner del progetto JSF stanno rivedendo i loro programmi di acquisto anche rinviandoli nel tempo;
- se l'Italia si ritirasse dal suddetto progetto non pagherebbe nessuna penale;

Rilevato che

- lo scorso 15 febbraio il Ministro Giampaolo Di Paola, nel corso di un'audizione alle commissioni Difesa congiunte di Senato e Camera, ha annunciato che il Governo, alla luce della difficile situazione economico-finanziaria che sta attraversando il Paese, ha deciso di ridurre da 131 a 90 il numero dei caccia F35 da acquistare, con un taglio di 41 unità;
- permangono, tuttavia, seri dubbi in merito all'effettiva utilità dell'acquisto di 90 cacciabombardieri di ultima generazione in un periodo di crisi, visto e considerato che i velivoli attualmente in possesso della nostra aviazione militare potrebbero tranquillamente essere utilizzati ancora per vent'anni;

tutto ciò premesso, considerato e rilevato,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BARI

considerando improponibili le spese per l'acquisto dei caccia F35 ed esprimendo il proprio dissenso rispetto a tale scelta, impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Bari a porre in essere tutte le azioni e gli atti finalizzati a chiedere ufficialmente al Governo e al Parlamento nazionale:

- di non procedere all'acquisto dei cacciabombardieri F35 o, quanto meno, di operare una ulteriore significativa riduzione, oltre a quella già ipotizzata recentemente dal Ministro Di Paola (da 131 a 90 unità);
- di destinare i fondi già stanziati per l'acquisto dei suddetti caccia F35, e non più utilizzati per tale scopo, al rilancio e allo sviluppo del paese, alla salvaguardia delle pensioni delle fasce sociali più deboli, nonché agli Enti Locali per garantire quei servizi sociali essenziali a rispondere ai bisogni primari dei cittadini e della famiglie;
- di procedere ad una rapida revisione e riduzione, negli ambiti di accordi internazionali, degli impegni di investimento in questo settore;
- di procedere ad una revisione e riduzione complessiva della spesa militare ridefinendo, altresì, in modo aperto e democratico, una nuova politica di sicurezza e una rinnovata politica estera italiana ed europea coerenti con il dettato della nostra Costituzione e la Carta delle Nazioni Unite.

Si fa espressa richiesta di trasmettere il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.